

1428-1438

L'EREDITÀ DI MASACCIO

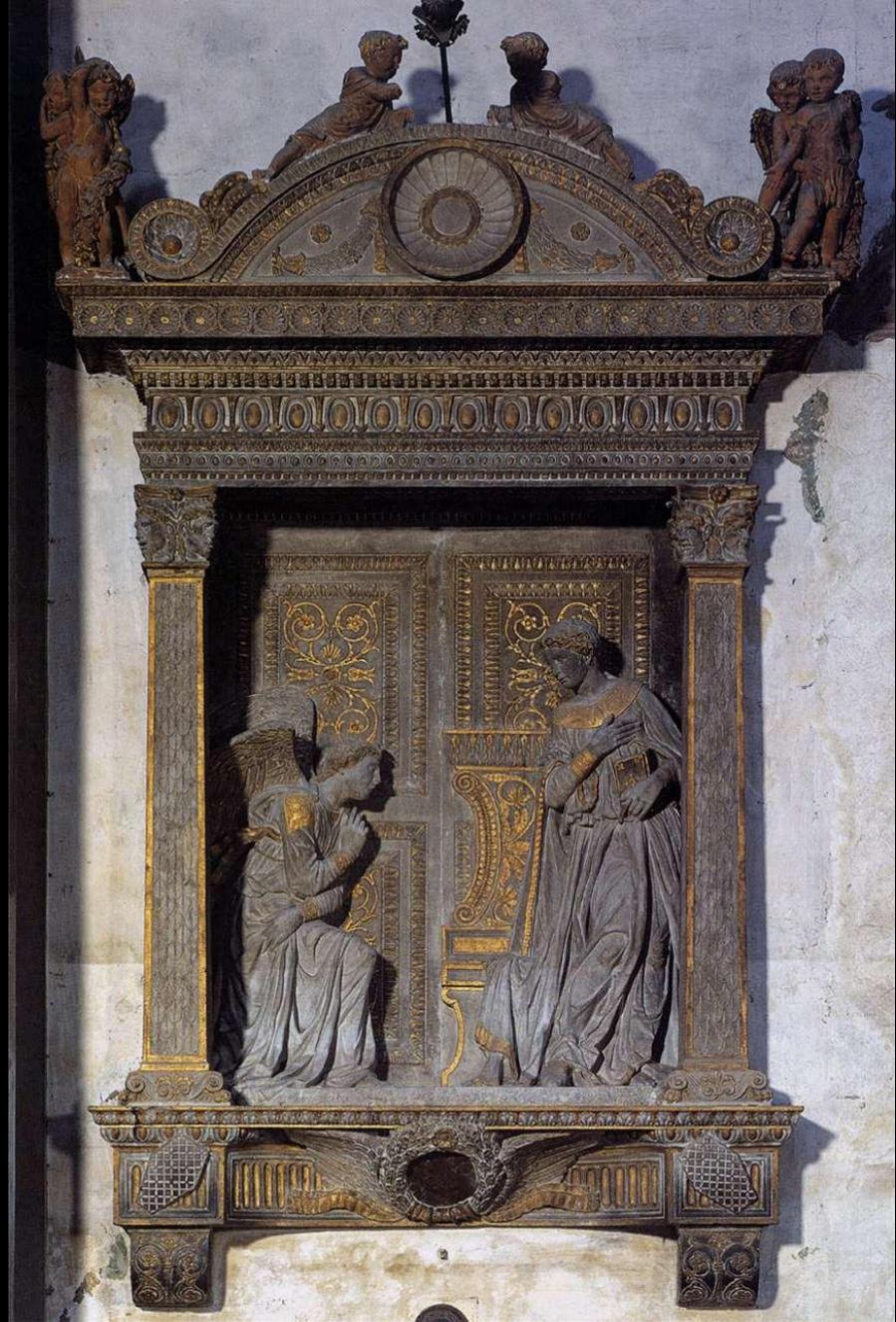
Il ruolo degli scultori



Luca Della Robbia, «Cantoria». 1431-1437

Donatello, «Cantoria». 1433-1438





Donatello, *David medico*, 1435 c. Donatello, *Annunciazione Cavalcanti*, 1435 c.





Lorenzo Ghiberti
Porta Est (Porta del Paradiso)
Firenze, Battistero, 1425-1452

LA PITTURA DOPO MASACCIO

1.

FRA GIOVANNI DA FIESOLE
(IL BEATO ANGELICO)

1395 C. - 1455

Giorgio Vasari,

VITA di FRA' GIOVANNI DA FIESOLE. PITTOR FIORENTINO

Edizione Torrentiniana (1550)

Certamente chi lavora opere ecclesiastiche e sante doverrebbe egli ancora del continuo essere ecclesiastico e santo, perché si vede che quando elle sono operate da persone che poco credino e manco stimino la religione, fanno spesso cadere in mente appetiti disonesti e voglie lascive (...). Ma io non vo' già che alcuni s'ingannino interpretando il devoto per goffo et inetto, come fanno certi che, veggendo pitture dove sia una figura o di femmina o di giovane un poco più vaga e più bella e più adorna d'ordinario, le pigliano e giudicano subito per lascive, né si avveggano che non solo dannano il buon giudizio del pittore - il quale tiene de' Santi e Sante che son celesti e tanto più belli della natura mortale quanto avanza il cielo la terrena bellezza dell'opere nostre -, ma ancora scuoprono l'animo loro essere infetto e corrotto (...).

Veramente fu fra' Giovanni santissimo e semplice ne' suoi costumi. (...) Era umanissimo e molto sobrio e, castamente vivendo, dai lacci del mondo si sciolse, usando dire spesso che chi faceva questa arte aveva bisogno di quiete e di vivere senza pensieri e d'attendere all'anima, e chi fa cose di Cristo, con Cristo debbe star sempre. (...)

Fu chiamato al secolo Guido, detto Guidolino, poi fu nominato frate Giovanni Angelico de' Frati Predicatori. Costui fu nelle sue opere molto facile e devoto: et invero si può dire che i Santi non abbino aria più modesta e da santi che quegli che da esso furono lavorati. E perché era di coscienza e quieto, per sodisfazione dell'anima sua si ridusse a la religione per vivere più onesto, con bonissimo animo di lasciare il mondo in tutto e per tutto. Lavorò in fresco cose assai, et in tavola similmente (...)

Per questi tanti lavori si divulgò per la Italia molto altamente la fama di questo maestro, giudicato da tutti non manco santo che eccellente, avendo egli in consuetudine di non ritoccare o racconciare alcuna sua dipintura, ma lasciarle sempre in quel modo che erano venute la prima volta, per credere (secondo che egli diceva) che così fusse la volontà di Dio (...) Non fece mai Crocifisso che e' non si bagnasse le gote di lagrime (...).

Morì di anni LXVIII nel MCCCCLV.

Fu sepolto fra' Giovanni da' frati suoi nella Minerva di Roma, lungo la
entrata del fianco presso alla sagrestia, in un sepolcro di marmo (...)





IL MITO ROMANTICO DEL 'BEATO ANGELICO'

Londra,
chiesa di Saint Dominic
1865 circa



Michel Dumas, *Fra Angelico*,
Langres, Musée d'art et d'histoire
1845



Paul Hyppolite Flandrin,
Beato Angelico dipinge il crocifisso,
Rouen, Musée des Beaux-Arts 1896

I PRIMI DOCUMENTI SULL'ARTISTA

1395 circa. Nascita di Guido di Piero

31 ottobre 1417: Guido di Piero “dipintore” si iscrive alla Confraternita di San Nicola.

13 febbraio 1418: Guido di Piero “pictor” è pagato per una tavola d'altare che ha dipinto per la chiesa di Santo Stefano a Ponte Vecchio, a Firenze. L'opera è perduta.

Giugno 1423: l'Ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze versa un pagamento “a frate Giovanni de' frati di San Domenico di Fiesole per dipintura di una croce”.

Fra Giovanni da Fiesole
(l'Angelico)
*Madonna col bambino e
due angeli*
Rotterdam, museo
1420-1422 circa



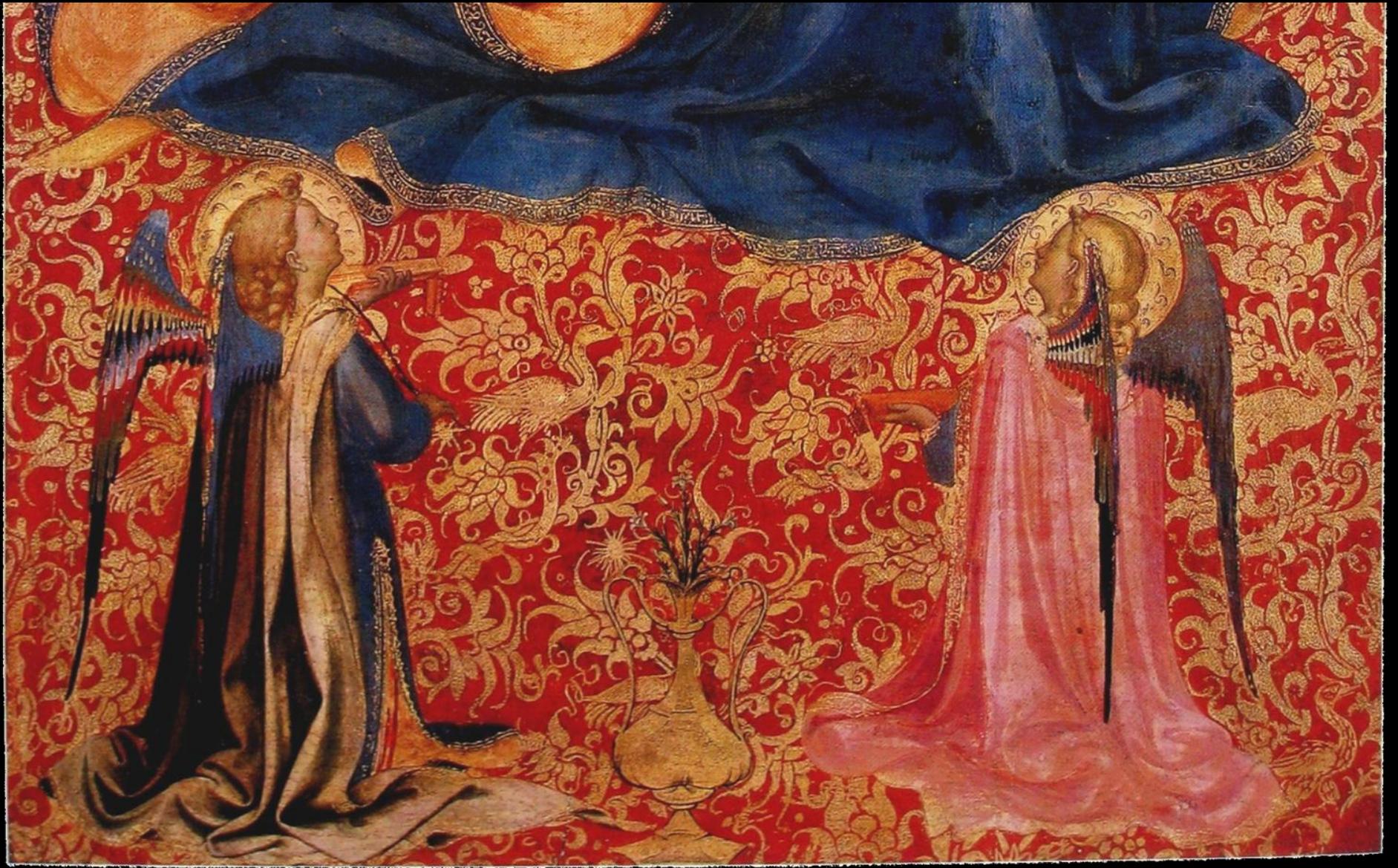






Angelico
Madonna dell'Umiltà
1422 circa
San Pietroburgo, Ermitage





“Dipinse a S. Domenico di Fiesole la tavola dell'altar maggiore, la quale, perché forse pareva che si guastasse, è stata ritocca da altri maestri e peggiorata. Ma la predella et il ciborio del Sacramento sonosi meglio mantenuti; et infinite figurine, che in una gloria celeste vi si veggiono, sono tanto belle che paiono veramente di Paradiso, né può, chi vi si accosta, saziarsi di vederle. (...) Nella medesima chiesa è di sua mano, in una tavola, la Nostra Donna annunziata dall'angelo Gabriello, con un profilo di viso tanto devoto, delicato e ben fatto, che par veramente non da un uomo, ma fatto in Paradiso. Ma sopra tutte le cose che fece, fra' Giovanni avanzò se stesso e mostrò la somma virtù sua e l'intelligenza dell'arte, in una tavola, che è nella medesima chiesa (...) nella quale Gesù Cristo incorona Nostra Donna in mezzo a un coro d'angeli, et in fra una moltitudine infinita di Santi e Sante, tanti in numero, tanto ben fatti e con sì varie attitudini e diverse arie di teste, che incredibile piacere e dolcezza si sente in guardarle (...), e tutto il colorito di quell'opera par che sia di mano d'un Santo o d'un Angelo; onde a gran ragione fu sempre chiamato questo da ben religioso, frate Giovanni Angelico. Nella predella poi, le storie che vi sono della Nostra Donna e di S. Domenico, sono in quel genere divine; et io per me posso con verità affermare che non veggio mai questa opera che non mi paia cosa nuova, né me ne parto mai sazio”.

(Giorgio Vasari)

Schema della chiesa di San Domenico a Fiesole:

1. «chiesa dei laici»

2. *Angelico, Annunciazione (Madrid)*

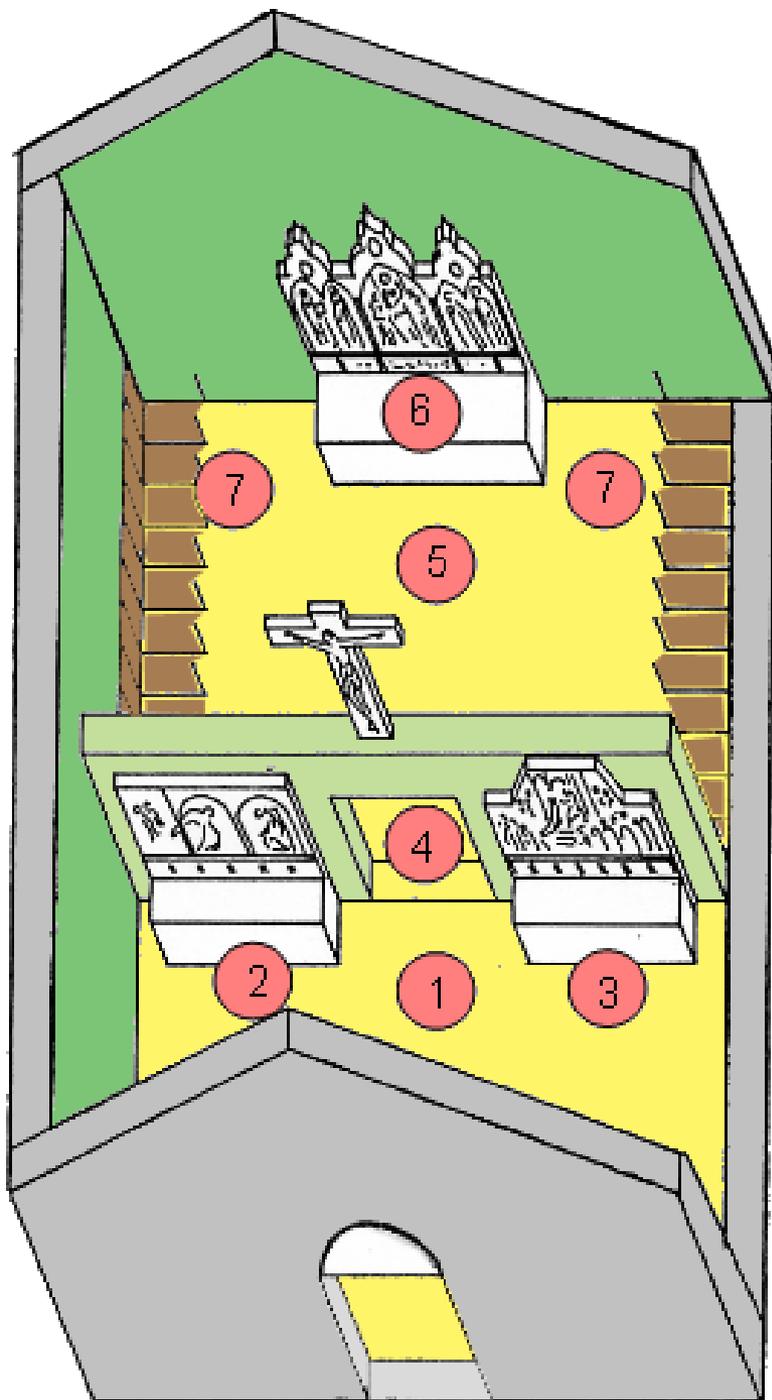
3. *Angelico, Incoronazione della Vergine (Parigi)*

4. Tramezzo

5. «chiesa dei frati»

6. *Angelico, Trittico con Madonna col bambino e santi (Fiesole)*

7. Stalli del coro dei frati

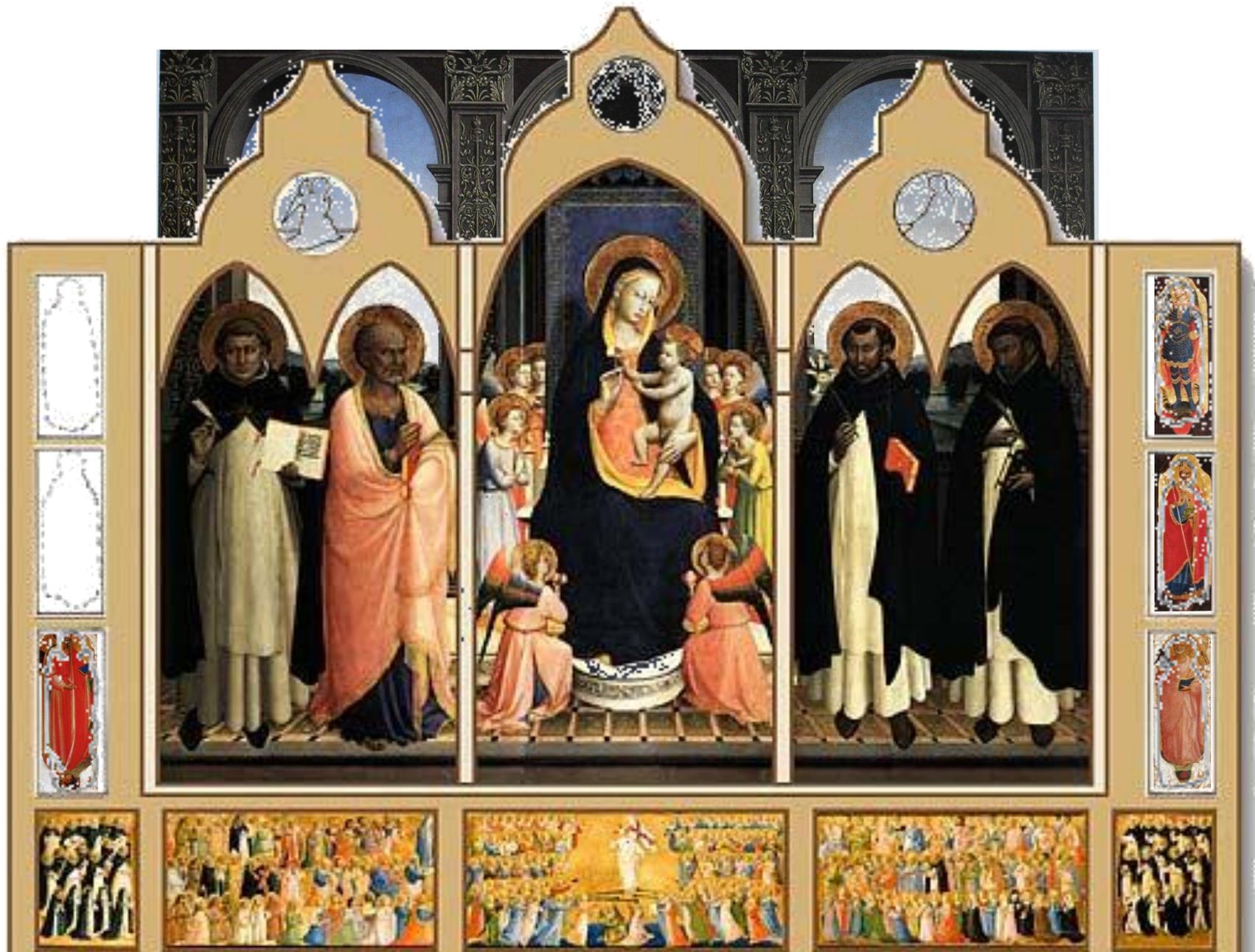


Angelico,
il Trittico per
l'altar maggiore di
San Domenico a Fiesole
(1422-1424 circa),
trasformato in
pala d'altare da
Lorenzo di Credi
nel 1501.

La predella è una copia









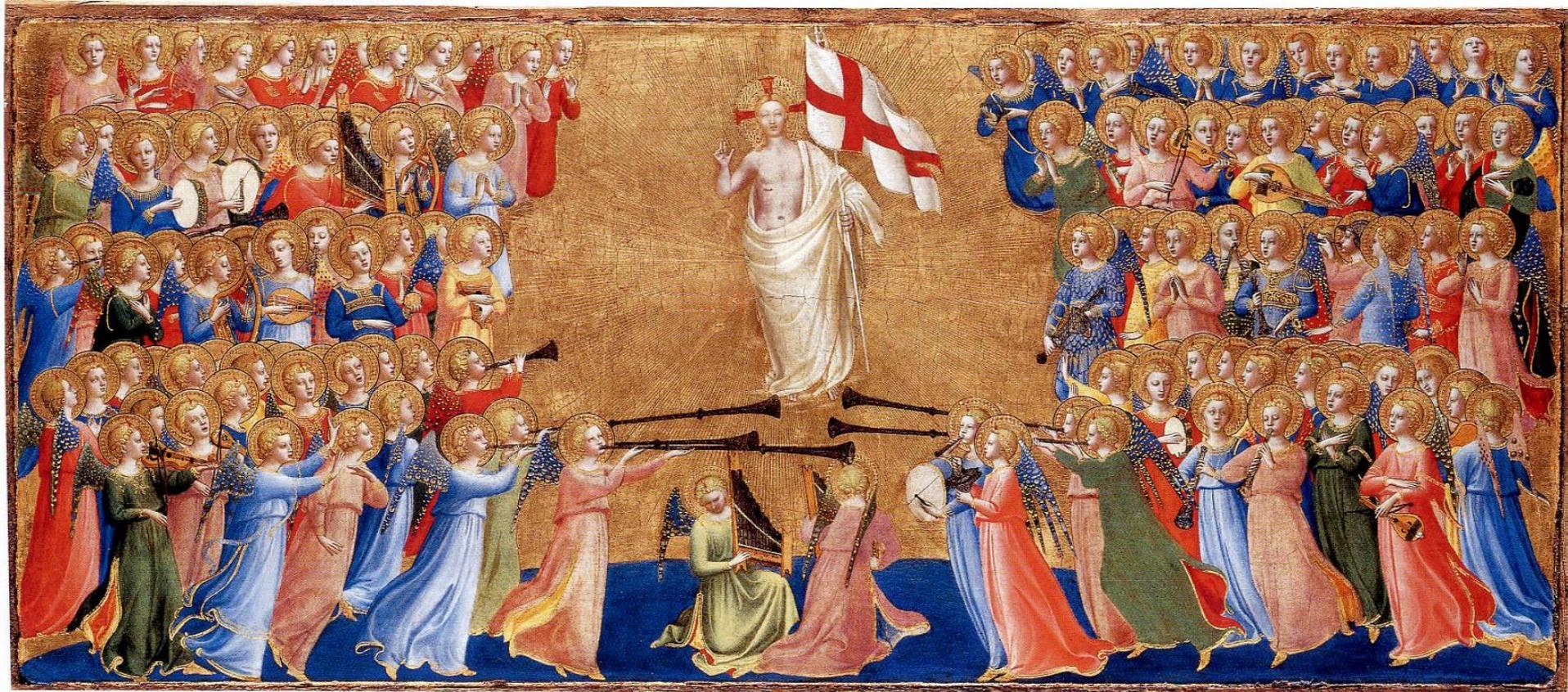




Angelico, *Angeli*
(particolare del Trittico di Fiesole)



La predella del Trittico di Fiesole (Londra, National Gallery)



Angelico, predella del Trittico di Fiesole (1422-1424 circa)
Londra, National Gallery







I beati dell'Ordine domenicano (Londra, National Gallery)





Angelico, *Annunciazione*
1425 circa
(da San Domenico a Fiesole)

Madrid, Museo del Prado



Angelico, *Incoronazione della Vergine*
1430 circa
(da San Domenico a Fiesole)

Parigi, Musée du Louvre